

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ4/2016

OGNI ANNO UNO STUDENTE SU CINQUE SBAGLIA LA SCELTA DEL LICEO DA FREQUENTARE

SCUOLA, NUOVE NORME PER L'ISCRIZIONE SCEGLIERE CON ATTENZIONE L'INDIRIZZO

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE HA INDICATO LA FINESTRA TEMPORALE IN CUI SI POTRÀ DECIDERE LE VARIE SCUOLE DA FREQUENTARE NELL'ANNO SCOLASTICO 2025/2026. SI TRATTA DI UN MOMENTO CRUCIALE, SOPRATTUTTO PER I RAGAZZI DELLE SUPERIORI

di GUIDO LEONE

MOVIMENTO 5 STELLE



ALTA VELOCITÀ

L'OPINIONE / FRANZ CARUSO
ASSESSORE CARACCIOLLO
SUPPORTI DICHIARAZIONI
CON DOCUMENTI UFFICIALI

L'OPINIONE / SACCOMANNO
LA VERITÀ NASCOSTA TRA
FAKE NEWS E PROGETTI CONCRETI



AVEVA 90 ANNI E, PER TUTTA LA VITA, AVEVA CONSERVATO QUESTO SUO ETERNO SORRISO E QUESTA SUA VERVE CARATTERIALE DA GRANDE AMMALIATORE. I FUNERALI SI TERRANNO OGGI, ALLE 15, A CATANZARO NELLA BASILICA DELL'IMMACOLATA

L'OPINIONE / PAOLO BOLANO



ALL'UNICAL
UN PARTY CON
CON GLI STUDENTI
INTERNAZIONALI

SIDERNO ANCORA
CITTÀ DELLA CULTURA

IPSE DIXIT

CATERINA TRECROCI

Presidente consiglio comunale di Villa San Giovanni



È sempre più emergente in ogni contesto sociale il disagio delle nuove generazioni che si orientano con difficoltà tra proposte, stimoli e scelte. Assistiamo ad allarmanti reazioni da parte dei giovani in esasperate manifestazioni di auto affermazione richiedenti nuove e più efficaci forme di ascolto e attenzione. È bene interrogarsi per avviare un percorso di riflessione comune che induca ad agire efficacemente, ciascuno in sinergia e sussidiarietà, senza trascurare punti di debolezza del

tessuto sociale di appartenenza, ripartendo dai punti di forza di cui ognuno è portatore. È, dunque, necessario mettere tutto a sistema per progettare un rinnovato patto educativo. Da qui la decisione di convocare un consiglio comunale in seduta pubblica e aperta. Sono chiamati all'appello i genitori, gli insegnanti, gli educatori, i medici, le forze dell'ordine, le associazioni, le istituzioni tutte, ogni adulto che, in quanto tale, è parte di una comunità educante e indistintamente corresponsabile. A ognuno il

compito di intervenire nel proprio ruolo, e "interferire" con i più giovani richiamando identità e valori di riferimento. La comunità da sempre impegnata e sensibile avvii da subito un proficuo confronto così da inoltrare contributi e osservazioni preliminari secondo il proprio ambito di competenza: atti utili all'articolazione degli stessi lavori consiliari e alla sottoscrizione del patto educativo e delle determinazioni che ne scaturiranno, tutte espressione di una comunità partecipe, attenta, consapevole e unita»

FOCUS

OGNI ANNO UNO STUDENTE SU CINQUE SBAGLIA LA SCELTA DEL LICEO DA FREQUENTARE

di **GUIDO LEONE**

Come ogni anno, nel mese di gennaio genitori e studenti sono alle prese con i rebus delle iscrizioni.

Il timer per effettuare la scelta della scuola per il prossimo anno scolastico 2025/2026 scatterà martedì 21 e si concluderà entro le 20 di lunedì 10 febbraio.

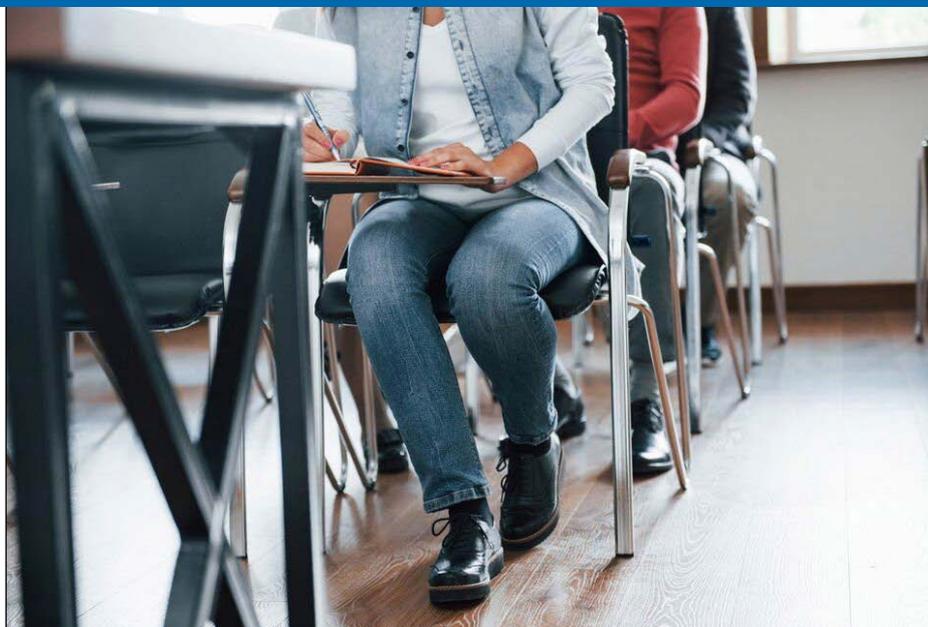
Le famiglie avranno quasi un mese di tempo per scegliere la scuola dei propri figli.

Una novità importante riguarda la modalità di presentazione delle domande: per le classi iniziali della scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado statale, le iscrizioni avverranno esclusivamente online tramite la piattaforma Unica.

La digitalizzazione del processo mira a semplificare le procedure per le famiglie, rendendo più agevole l'accesso ai servizi scolastici.

Per accedere alla piattaforma Unica, i genitori dovranno utilizzare le credenziali Spid, Cie, Cns o eIDAS. Tuttavia, non tutte le iscrizioni seguiranno la procedura online. Le domande per la scuola dell'infanzia dovranno essere presentate in formato cartaceo presso le segreterie scolastiche.

La piattaforma Unica offre, anche, strumenti utili per l'orientamento, come la funzione "Cerca la tua scuola", per aiutare le famiglie nella scelta dell'istituto più adatto. Contiene informazioni prezio-



Scuola, nuove norme per l'iscrizione: L'importanza di scegliere con attenzione l'indirizzo

se per la scelta delle famiglie. Il Piano è il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche e contiene la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Per tutti gli studenti delle classi intermedie il passaggio alla classe successiva avviene d'ufficio a cura della scuola.

Le novità

Due le novità rispetto allo scorso anno. La prima è che alla primaria dal prossimo anno l'educazione

motoria sarà introdotta in quarta con due ore in più a settimana. Questo incremento orario non riguarderà il temo pieno, poiché le ore di educazione motoria rientrano nelle 40 ore settimanali. La seconda novità riguarda l'attivazione da parte delle scuole di percorsi ordinamentali a indirizzo musicale che però dovrà essere autorizzata dall'USR con relativa assegnazione dell'organico. All'atto dell'iscrizione si potrà esprimere l'opzione per tale percorso, ma l'accoglimento verrà comunicato successivamente.



segue dalla pagina precedente

• LEONE

Iscrizioni Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'infanzia accoglie bambini di età compresa tra i tre e i cinque anni compiuti entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento (per l'anno scolastico 2025/2026 entro il 31 dicembre 2025).

Possono, altresì, a richiesta dei genitori e degli esercenti la responsabilità genitoriale, essere iscritti bambini che compiono il terzo anno di età entro il 30 aprile 2026.

Da martedì 21 gennaio al 10 febbraio si potranno effettuare le iscrizioni per l'anno scolastico 2025-2026. Una novità importante riguarda la modalità di presentazione delle domande: per le classi iniziali della scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado statale, le iscrizioni avverranno esclusivamente online tramite la piattaforma Unica.

Non è consentita, in alcun caso, anche in presenza di disponibilità di posti, l'iscrizione alla scuola dell'infanzia di bambini che compiono i tre anni di età successivamente al 30 aprile 2026.

Gli orari di funzionamento della scuola dell'infanzia sono pari a 40 ore settimanali; su richiesta delle famiglie l'orario può essere ridotto a 25 ore settimanali nella fascia del mattino o elevato fino a 50 ore, nel rispetto dell'orario annuale massimo delle attività educative.

Si rammenta che è possibile presentare una sola domanda di iscrizione.

Iscrizioni Scuola Primaria

Sarà possibile iscrivere alle classi prime della scuola primaria i bambini che compiono 6 anni di età entro il 31 dicembre 2025.

I genitori possono iscrivere i bambini che compiono sei anni di età entro il 30 aprile 2026. Tale decisione dovrebbe essere presa tenendo conto delle indicazioni e degli orientamenti forniti dai docenti delle scuole dell'infanzia precedentemente frequentate dai bambini.

In subordine rispetto all'istituto scolastico che costituisce la prima scelta, si potranno indicare, all'atto dell'iscrizione, fino ad un massimo di altri due istituti.

All'atto dell'iscrizione, le famiglie esprimeranno le proprie opzioni rispetto alle possibili articolazioni dell'orario settimanale che può corrispondere a 24 ore, 27 ore (elevabili fino a 30) o 40 ore (tempo pieno).

Iscrizione Secondaria di I grado

Nella scuola secondaria di primo grado, al momento dell'iscrizione, le famiglie esprimeranno la propria opzione rispetto all'orario settimanale, che può essere articolato su 30 ore oppure su 36 ore, elevabili fino a 40 ore (tempo prolungato) in presenza di servizi e strutture idonee a consentire lo svolgimento obbligatorio di attività didattiche in fasce orarie pomeridiane. In subordine rispetto all'istituto scolastico che costituisce la prima scelta, si potranno

indicare, all'atto di iscrizione, fino a un massimo di altri due istituti. Iscrizione Scuola Secondaria di II grado

Nella scuola secondaria di secondo grado, le famiglie effettueranno anche la scelta dell'indirizzo di studio, indicando l'eventuale opzione rispetto ai diversi indirizzi attivati dalla scuola. In subordine rispetto all'istituto scolastico che costituisce la prima scelta, si potranno indicare fino ad un massimo di altri due istituti.

Per l'anno scolastico corrente le maggiori preferenze si sono indirizzate verso i Licei (47.110 studenti) con una percentuale del 50%; a seguire i Tecnici sono stati preferiti dal 30% degli studenti (in tutto 29.667); quindi i Professionali con il 20% (16.200 studenti).

Le opzioni per le Scuole superiori

Non c'è dubbio che l'ansia, però, colpisce di più i genitori dei ragazzi che dovranno iscriversi alla scuola superiore.

Dopo la riforma Gelmini, come si sa, gli indirizzi delle superiori si sono notevolmente snelliti. Sette indirizzi per chi sceglie il Liceo: Classico, Scientifico (con l'opzione scienze applicate e, anche, la sezione ad indirizzo sportivo), Liceo del Made in Italy, Linguistico, delle Scienze Umane (con l'opzione Economico sociale), Artistico (con sei opzioni) e Coreutico e musicale.



segue dalla pagina precedente

• LEONE

Gli studenti che scelgono la formazione tecnica possono optare tra due indirizzi di studio: Istituto tecnico economico (suddiviso a sua volta in due indirizzi) e Istituto tecnico tecnologico, suddiviso in nove indirizzi.

Per la scuola professionale si può optare tra 11 indirizzi. Per quanto

Ogni anno uno studente su cinque sbaglia la scelta delle superiori. E si perde per strada. O abbandona i banchi anzitempo oppure arriva alla maturità senza le competenze minime. A confermarlo sono i dati dei rapporti Invalsi sulle competenze acquisite dagli studenti e sulla dispersione scolastica, che ritornano d'attualità nel momento in cui le famiglie sono chiamate a scegliere la scuola dei propri figli.

riguarda i licei musicali e coreutici l'iscrizione avviene solo con il superamento di una prova attitudinale. Quindi, si consiglia ai genitori di capire cosa vuole fare il figlio e avere ben chiara la distinzione fra istituto tecnico, professionale e liceo.

Quali sono i numeri di questa operazione a Reggio e in Provincia

In uscita dalle scuole dell'infanzia statali nella provincia di Reggio Calabria sono circa 2.100 bambini per accedere alla scuola primaria (cui vanno ad aggiungersi

i provenienti dalle private e dalle paritarie); dalla quinta elementare giungeranno alle prime classi della media inferiore circa 4.500 allievi. Quasi 5.300, invece, gli alunni che, superati gli esami di licenza, dovranno iscriversi alle prime classi delle superiori. Da questi dati si evince quanto sia vasta l'utenza delle famiglie interessate a questa fase di operazioni nella nostra provincia.

Quali sono state le preferenze per l'anno scolastico in corso

Per l'anno scolastico corrente le maggiori preferenze dei 93.000 allievi frequentanti le scuole superiori calabresi si sono indirizzate verso i Licei (47.110 studenti), con una percentuale del 50%; a seguire i Tecnici sono stati preferiti dal 30% degli studenti (in tutto 29.667); quindi i Professionali con il 20% (16.200 studenti). È presumibile che queste tendenze saranno confermate anche per il prossimo anno scolastico.

Ma come si sceglie la scuola?

Ogni anno uno studente su cinque sbaglia la scelta delle superiori. E si perde per strada. O abbandona i banchi anzitempo oppure arriva alla maturità senza le competenze minime. A confermarlo sono i dati dei rapporti Invalsi sulle competenze acquisite dagli studenti e sulla dispersione scolastica, che ritornano d'attualità nel momento in cui le famiglie sono chiamate a scegliere la scuola dei propri figli. L'appuntamento perciò si annuncia cruciale, soprattutto per i ragazzi che nel 2025/26 andranno in prima superiore.

Quale sistema formativo scegliere? Quello liceale, tecnico o professionale? E poi quale indirizzo scegliere? È, insomma, un momento delicato per gli studenti e le famiglie che spesso viene vissuto con grande incertezza.

Ad influire su una decisione così importante possono intervenire diversi fattori. Le proprie predisposizioni e attitudini, ad esempio, gli interessi; ma anche la presenza di istituti con un determinato indirizzo disciplinare nel proprio territorio di residenza e la possibilità di spostarsi più o meno autonomamente.

A questi si aggiungono le aspettative dei genitori, le scelte degli amici. E tutto si complica se si pensa che una decisione così delicata deve essere presa dai ragazzi proprio nell'età in cui è molto difficile avere le idee chiare sul proprio futuro. È richiesta, perciò, ai genitori la capacità di lettura della varietà dell'offerta formativa e delle prospettive occupazionali. Ma a loro è richiesto anche uno "sguardo" profondo e oggettivo sulle attitudini e capacità dei figli e sui punti di forza che li caratterizzano in termini di apprendimento e interessi.

Questo momento cruciale di scelta richiede ai genitori attenzione alle informazioni e la capacità di farsi guidare da dati oggettivi e non da pregiudizi e mode passeggere. L'obiettivo è, infatti, quello della piena realizzazione personale e professionale dei propri figli che si persegue attraverso la scelta dei percorsi che permettono loro di esplicitare al meglio le proprie capacità e potenzialità, generando senso di autostima. ●

[Guido Leone
è già dirigente tecnico USR]

**IL MOVIMENTO
5 STELLE**

Pasquale Tridico, capo della Delegazione parlamentare M5S in seno al Parlamento europeo, i parlamentari nazionali Vittoria Baldino, Anna Laura Orrico, Elisa Scutellà e Riccardo Tucci, il consigliere regionale Davide Tavernise, gli amministratori e i consiglieri comunali pentastellati della Calabria hanno chiesto

Serve un piano completo per il grave deficit idrico che sta da tempo colpendo parte della popolazione. Servono con urgenza misure di breve, medio e lungo periodo, informazioni chiare e un coordinamento efficace tra tutte le istituzioni interessate, compreso il governo.

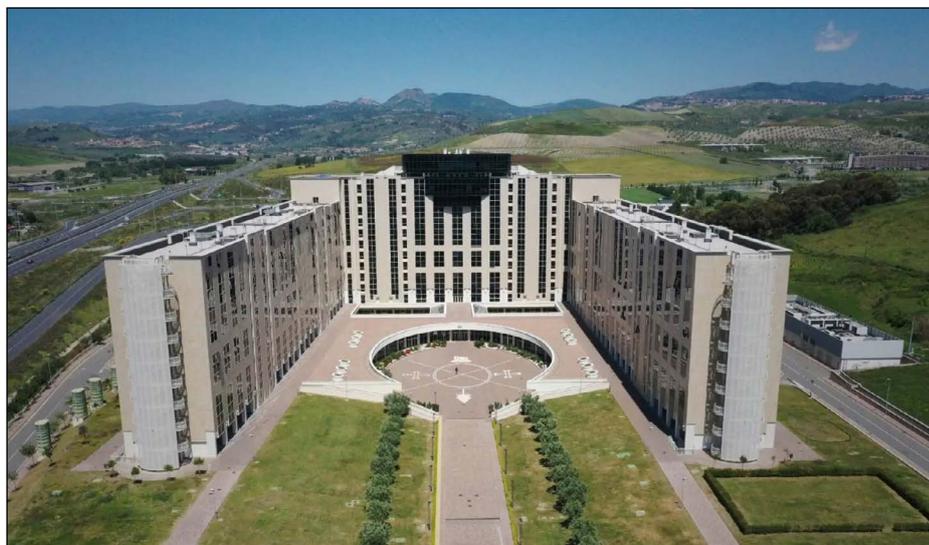
alla Regione di adottare al più presto un Piano completo per il grave deficit idrico che sta da tempo colpendo parte della popolazione. Servono con urgenza misure di breve, medio e lungo periodo, informazioni chiare e un coordinamento efficace tra tutte le istituzioni interessate, compreso il governo».

«Per diversi Comuni dell'interno della Calabria, è stato poi avviato – hanno spiegato i rappresentanti M5S – il razionamento ufficiale dell'acqua dall'1 gennaio 2025, a seguito di una comunicazione della nuova Sorical diramata all'antivigilia dello scorso Ca-

La Regione adotti un piano ad hoc contro emergenza idrica

podanno. In particolare, lo stesso gestore ha ivi precisato che, rispetto al giugno del 2023, si è registrata una significativa diminuzione della portata idrica a partire dalle sorgenti. Allora non si comprende il motivo per cui tale comunicazione sia stata data con tanto ritardo e perché, nei mesi passati, l'evidente carenza

«Già nell'aprile 2024, il presidente dei Geologi italiani aveva rappresentato – hanno sottolineato i rappresentanti M5S – la necessità di programmare l'utilizzo della risorsa idrica senza arrecare danni alle falde e in modo che i disservizi dovuti ai deficit d'acqua, sia per gli usi civili che per quelli irrigui, fossero sempre più ridotti. Nella



idrica non sia stata affrontata in maniera concreta ed efficace».

Già nell'aprile 2024, il presidente dei Geologi italiani aveva rappresentato la necessità di programmare l'utilizzo della risorsa idrica senza arrecare danni alle falde e in modo che i disservizi dovuti ai deficit d'acqua, sia per gli usi civili che per quelli irrigui, fossero sempre più ridotti.

stessa circostanza erano state date precise indicazioni, nell'ambito di un'iniziativa pubblica dell'Ordine dei geologi della Calabria, purtroppo rimaste colpevolmente inascoltate».

«Ora la Regione si attivi senza ulteriori indugi, posto che la lunga siccità, i mancati investimenti della vecchia Sorical, la perdita di grossi finanziamenti e gli errori più recenti hanno aggravato una situazione già difficile, che – hanno concluso i Cinque Stelle – i Comuni non possono affrontare in solitudine». ●

L'OPINIONE / FRANZ CARUSO

L'assessore Caracciolo supporti dichiarazioni su Av con documenti

Non abbiamo alcun dubbio sul fatto che l'assessore Regionale ai LLPP, Maria Stefania Caracciolo, abbia interlocuzioni quotidiane con RFI, ma vengono invece seri dubbi e perplessità sulla proficuità di tali incontri, visto il perdurante stato di degrado della rete ferroviaria calabrese, ed in particolare della linea ionica, che



nonostante i cospicui finanziamenti assegnati dalla ex Giunta Regionale di centrosinistra per la elettrificazione della stessa risente di ritardi intollerabili ad esclusivo svantaggio per i cittadini.

Nondimeno le rassicurazioni riportate nel suo ultimo intervento sulla sussistenza dei finanziamenti e sulla volontà di realizzare l'alta velocità ferroviaria Sa-RC per come decisa e finanziata con PNRR e Fondo complementare di cui ad DL 59/21 dal go-

verno Draghi, risultano assolutamente superficiali e fuorvianti specie se correlate al silenzio che sull'argomento contraddistingue il Governatore Occhiuto.

A noi risultano, al contrario, attualmente in essere il finanziamento Pnrr del già appaltato lotto 1a Battipaglia – Romagnano, ed il finanziamento da AdP/ F/C del raddoppio della Galleria Santomarco. Per il resto sappiamo invece che nella relazione conclusiva il dibattito pubblico dei lotti 1b e 1c Romagnano – Buonabitacolo e Buonabitacolo – Praja la stessa Rfi afferma che non esiste adeguato finanziamento, così come della tratta Praia – Tarsia – Montalto non c'è più traccia né si intravede posta finanziaria alcuna per la relazione Praja – Paola.

Quindi l'assessore Caracciolo o supporta le sue affermazioni con atti, norme e documenti ufficiali, oppure, invece, di diffondere imprecisioni e cercare di creare confusione, si adopera perché l'ennesimo scippo ai danni della Calabria e del Mezzogiorno non venga impunemente portato a termine. ●

[Franz Caruso
è sindaco di Cosenza]

Nei giorni scorsi l'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Maria Stefania Caracciolo, aveva dichiarato che «non esiste alcun taglio dei fondi per l'Alta Velocità in Calabria, né un loro fantomatico dirottamento verso altre opere».

Nella nota l'assessore aveva spiegato come «Rfi, che ha interlocuzioni quotidiane con le strutture della Regione - conferma tutti gli investimenti - oltre 9 miliardi di euro - previsti per l'Alta Velocità ferroviaria SA-RC».

Ad oggi, peraltro, le opere finanziate dai fondi detti, o sono in gara, o stanno chiudendo l'iter approvativo e, pertanto, sono state pienamente messe a terra, cosa che nel passato spesso non è avvenuta. E il governo Meloni non ha toccato alcun capitolo di spesa per i lavori pubblici già programmati in Calabria. Il resto sono fake news».

L'OPINIONE / GIACOMO SACCOMANNO

Av, la verità nascosta tra fake news e progetti concreti

Quando l'informazione si ferma agli slogan per consentire a questo o a quel personaggio di dire tutto e il contrario di tutto, vuol dire che siamo alla deriva. Come ormai siamo abituati, pur di combattere l'avversario politico, non si risparmiano menzogne e fake news. Si tratta di mala informazione che, però, continua a persistere, pur rappresentando un modo evidente per disorientare il povero cittadino.

Un esempio lampante è quello degli interventi sull'Alta Velocità. Si è letto di tutto: dalla riduzione dei fondi, alla penalizzazione per il sud, sino ad affermare che l'opera non si sarebbe realizzata. Tutto falso! La verità è stata declinata in un Convegno organizzato dai Rotary Club dell'area urbana di Cosenza, nella data del 2 dicembre 2024, ove l'Ing. Lucio Menta, dirigente investimenti Rfi, ha relazionato con puntualità e precisione sullo stato dell'arte.

Dati tecnici ed economici che sono stati dimenticati dall'informazione e che, invece, avrebbero potuto fornire notizie corrette sulle effettive condizioni degli interventi. Ma, a volte vi sono, inaspettatamente, giornalisti corretti e professionalmente validi che studiano,

si informano e realizzano articoli di grande pregio: Maria Francesca Fortunato, sul Quotidiano, ha dedicato un'intera pagina sulla Salerno-Reggio Calabria, prendendo a base la relazione dell'Ing. Menta, per fornire ai cittadini una situazione reale del problema, pur dinnanzi a tanti personaggi della



politica che hanno sempre negato o fornito notizie, ripetesi, fuorvianti e non vere. Grazie, quindi, alla giornalista e al Quotidiano per questa opera di chiarezza e di professionalità giornalistica.

Ma, riassumiamo l'attuale situazione di questa opera strategica e legata alla realizzazione del Ponte sullo Stretto: a) il tratto Battipaglia-Romagnano-Praia è stato definito e verrà realizzato nella zona tirrenica, parte alta, per evitare l'erosione del mare, e vi è la copertura economica; b) il tratto di collegamento Paola-Cosenza, con la realizzazione della Galleria Santomarco, è andato in gara

a fine dicembre; c) per il tratto Praia-Paola si è in attesa di reperire i finanziamenti; d) per il tratto Paola-Reggio Calabria si sta procedendo a predisporre il progetto definitivo.

Ebbene, tutte queste opere, di rilevante importanza per la Calabria, dovranno essere realizzate prima del completamento del Ponte sullo Stretto, essendo a questo collegate. Oltre a questi interventi, nella nostra regione, sono previste le seguenti ed ulteriori opere: adeguamento della linea ferroviaria jonica, della Rosarno-San Ferdinando, il potenziamento della Metaponto-Siba-

ri-Bivio Sant'Antonello, interventi di manutenzione e aggiornamento delle stazioni e della rete. In sostanza, interventi di rilevante importanza, con impegno di spesa per oltre 35 miliardi, di cui oltre 13 già finanziati e gli altri in corso di copertura non appena i progetti saranno definiti.

Tutto questo, grazie al Ministro Matteo Salvini che crede nel Sud e sta investendo somme stratosferiche, che mai prima nessuno era riuscito ad impegnare. E, naturalmente, a Rfi, del presidente Dario Lo Bosco, che sta operando nel silenzio, ma concretamente. Tutto il resto è fake news! ●

LA RIFLESSIONE / PAOLO BOLANO

Comune di Reggio, istruzioni per l'uso

Consentitemi questa prima riflessione del nuovo anno. In primis spero che nella mia città di Reggio Calabria si voterà presto per avere un sindaco in grado di fare uscire la città dagli ultimi posti delle statistiche nazionali.

È una vergogna che una città ricca di storia, al centro del mediterraneo, con 800 chilometri di coste, molte di queste bellissime, non sia ancora arrivata in Europa. Noi vorremmo accelerare questo percorso. Ecco perché ci preoccupiamo di divulgare il nostro modesto pensiero. I cittadini devono essere coscienti e devono spendersi per il bene comune. In questi anni stiamo correndo

È una vergogna che una città ricca di storia, al centro del mediterraneo, con 800 chilometri di coste, molte di queste bellissime, non sia ancora arrivata in Europa. Noi vorremmo accelerare questo percorso. Ecco perché ci preoccupiamo di divulgare il nostro modesto pensiero. I cittadini devono essere coscienti e devono spendersi per il bene comune. In questi anni stiamo correndo un serio pericolo, non dobbiamo sottovalutarlo. Reggio e tutta la Calabria rischiano di "scompare" a causa dell'emigrazione giovanile e della mancanza di nascite.

un serio pericolo, non dobbiamo sottovalutarlo. Reggio e tutta la Calabria rischiano di "scompare" a causa dell'emigrazione giovanile e della mancanza di nascite.

Bisogna correre ai ripari. Reggio

blemi vecchi, ma una minima responsabilità ricade anche su questa Amministrazione Falcomatà che governa la città da 10 anni.

Allarghiamo per un attimo il discorso per capirci meglio. Diciamo



deve diventare una città normale. Quando dico questo penso subito alle periferie abbandonate da questa amministrazione comunale reggina. Alla mancanza di fogne in molte periferie, alle acque limpide dei nostri mari sporcate dagli scarichi fognari, al lavoro che manca. Per questo i giovani lasciano le nostre contrade, ecc. Capisco che sono pro-

molo gridando a squarciagola: a noi lo Stato Unitario non ci ha mai favorito a causa di una classe politica arrogante e spesso ignorante e non voglio aggiungere laddra.

Roma è stata sempre il centro di uno Stato straniero che per secoli e per interessi ci ha tenuti schiavi

segue dalla pagina precedente

• BOLANO

e analfabeti, favorendo sempre il potere baronale. Dobbiamo ricordare ai distratti che la civiltà contadina meridionale era senza uno Stato secondo i contadini poveri che non avevano tutti i torti. Spesso si rivoltavano contro il

Reggio deve diventare una città normale. Quando dico questo penso subito alle periferie abbandonate da questa amministrazione comunale reggina. Alla mancanza di fogne in molte periferie, alle acque limpide dei nostri mari sporcate dagli scarichi fognari, al lavoro che manca. Per questo i giovani lasciano le nostre contrade, ecc.

potere baronale e poi finiva lì con morti e feriti e nulla cambiava realmente.

Serviva una vera rivoluzione ma non era di casa dei poveri analfabeti contadini. Non trovarono mai il condottiero disinteressato che curasse realmente i loro interessi, si interessasse dei loro bisogni. E la vita continuava a correre nella miseria assoluta. Dopo la seconda guerra mondiale le cose sono cambiate a metà. Il positivo c'era. La differenza tra i nuovi politici e i cittadini comuni si era assottigliata. Si lavorava assieme per fare crescere la società, per il bene comune. Che bella cosa! La scoperta della libertà ha attivato anche la creatività importante per lo sviluppo.

La felicità correva da una casa all'altra, si leggeva sul viso di

tutti, anche delle plebi contadine che da lì iniziarono la scalata. Ragioniamoci un momento.

L'Unità d'Italia è caduta dall'alto. Ricordate? Cavour aveva speso molto denaro per lo sviluppo del Regno di Sardegna. Gli serviva uno Stato più grande per spalmarne i debiti. Chiamarono Garibaldi, il condottiero, che realizzò il sogno dei polentoni. Attenzione! È stato solo il sogno dei polentoni. Il sud non ebbe granché di vantaggi. Ma torniamo a noi. E allora Cosa bisognava fare? Semplice. Bisognava realizzare un nuovo Stato che comprendesse tutti i cittadini con i loro problemi, realizzare subito la riforma agraria, tanto attesa dalle plebi contadine.

Ergo. Perché io oggi ancora sostengo che con l'arrivo della Repubblica le cose sono state risolte a metà? Dico questo perché i problemi di oggi sono davanti ai vostri occhi.

Da una parte ci sono i ricchissimi e dall'altra sei milioni di cittadini che soffrono la fame. È una società che ha un respiro corto. Durerà poco. Guardate, qualcuno sostiene che prima la ricchezza era concentrata nelle mani dei baroni che sfruttavano le plebi contadine.

Oggi il concentramento della ricchezza e nelle mani delle multinazionali che fino a oggi ci hanno sopportato. Da oggi in poi si stanno organizzando a bloccare le nostre richieste, quelle della distribuzione equa della ricchezza prodotta tutti i giorni. Mi spiego meglio. Prima a noi era sufficiente avere il frigo e la cinquecento, un bicchiere di vino

Bisogna fermare questo malcontento, bloccare le richieste di aumenti salariali, anticipare le proteste. Come? Basta utilizzare bene i mezzi di comunicazione, qualche regalia per i capi popolo, finanziarie nuovi movimenti, qualche partito politico, (guardiani delle grandi ricchezze) e poi basta. Il resto viene da solo. È stato sempre così. Anche questa volta ce la faremo dicono. È andata bene per duemila anni, vedrai che andrà bene anche adesso.

sfuso e un piatto di maccheroni col sugo. Poi ci accontentavamo di abitare in dieci in due stanze. Oggi chiediamo la casa con il bagno dentro.

La Mercedes, mangiare pesce e carne, due frigoriferi, il vino in bottiglia. I figli all'università al Nord, ecc. Servono più soldi, il salario di ieri non basta. Non c'è segnale di aumenti. Oggi i nuovi padroni delle finanziarie sono preoccupati. Bisogna fermare questo malcontento, bloccare le richieste di aumenti salariali, anticipare le proteste.

Come?

Basta utilizzare bene i mezzi di comunicazione, qualche regalia per i capi popolo, finanziarie nuovi movimenti, qualche partito politico, (guardiani delle grandi ricchezze) e poi basta. Il resto viene da solo. È stato sempre così.

Anche questa volta ce la faremo dicono. È andata bene per duemila anni, vedrai che andrà bene anche adesso. ●

**PROMOSSO
 DALL'ASSOCIAZIONE
 AMICI DELL'UNICAL**



L'Associazione Internazionale "Amici dell'Università della Calabria" ha organizzato presso il Bistrot del Centro Residenziale, un party per salutare il Nuovo Anno insieme agli studenti stranieri che risiedono nel Centro Residenziale dell'Università della Calabria.

Di questa festa è stata la seconda edizione che l'Associazione ha inteso promuovere, dopo quella dello scorso anno, su richiesta del prof. Pietro Brandmayr, già pro Rettore e Presidente del Centro residenziale, nonché socio e vice presidente della stessa Associazione, che durante il suo mandato svolto nel periodo di rettorato del prof. Giovanni Latorre (1999/2013), ebbe modo di

All'Unical un party con studenti internazionali

di **FRANCO BARTUCCI**

promuovere simili incontri con gli studenti stranieri durante il periodo delle festività natalizie e del nuovo anno.

In quel decennio gli studenti stranieri erano nell'ordine delle centinaia per effetto dei programmi Erasmus, Socrates o per gli accordi intercorsi come con la Repubblica popolare Cinese o tra Università per il conseguimento della doppia laurea, come nel caso dell'Università russa di Nizhni Novgorod con la quale venne istituita nel nostro

Paese la prima Università Italo/Russia (Sospesa da due anni per effetto della guerra in atto tra la Russia e l'Ucraina) con Rettore il prof. Giuseppe Frega; mentre a seguito dell'attivazione dei corsi di laurea in lingua inglese tale numero, negli ultimi cinque anni, è cresciuto di molto superando le 1.300 unità provenienti da 97 Paesi del mondo. In merito ai corsi di laurea in lingua inglese si è partiti con tre corsi



segue dalla pagina precedente

• **BARTUCCI**

attivati nel periodo del rettorato del prof. Gino Mirocle Crisci, a dieci corsi durante il periodo di rettorato del prof. Nicola Leone; mentre ne sono stati annunciati altri due per il prossimo anno accademico. Una nota di merito per il successo ottenuto va alle decisioni prese dal Rettore e molto alla squadra dei

Una iniziativa, come questa del party per gli studenti internazionali, promossa dall'Associazione Internazionale "Amici dell'Università della Calabria", ne costituisce memoria e ne rafforza il carattere e le caratteristiche della stessa Università che deve continuare a crescere per il suo bene e lo sviluppo del territorio su cui ha impiantato le sue radici.

suoi docenti delegati ai rapporti internazionali suddivisi per Paesi, coordinati dal prof. Giancarlo Fortino, che ha l'incarico specifico dei rapporti con le università della Cina (iniziato nel 1979 con il Rettore Pietro Bucci e proseguito con il Rettore Rosario Aiello) ed extra Unione Europea; nonché del responsabile dell'area Internazionalizzazione e coordinatore istituzionale Erasmus+, Gianpiero Barbuto, che ha maturato in questo settore una lunga esperienza di lavoro iniziato con il Rettore Giovanni Latorre, dopo l'entrata in quiescenza del dott. Raffaele Arena. Un periodo in cui si ebbe come delegato ai rapporti internazionali

del rettore Latorre, il prof. Galileo Violini, docente di fisica presso l'omonimo dipartimento.

Prima di ritornare a parlare del party e dell'iniziativa promossa dall'Associazione Internazionale "Amici dell'Università della Calabria", istituita nel 2009 dal padre costruttore dell'UniCal, Aldo Bonifati, è giusto ricordare i nomi dei delegati del Rettore Nicola Leone ai rapporti internazionali. Detto del prof. Giancarlo Fortino, vanno citati i professori: Alberto Di Renzo, per Erasmus+; Luigi Boccia, per l'Europa (Extra Erasmus) e le alleanze Europee; Salvatore Straface, per Ecuador e Cile; Lorenzo Caputi, per Cuba e Santo Domingo; Natale Arcuri, per Messico e centro America; Laura Corradi, per l'India.

A questo impegno internazionale che viene espletato dai vari uffici sopra menzionati si aggiunge, per effetto della propria autonomia, pur passando dall'approvazione degli organi amministrativi e gestionali competenti, le funzioni dei tredici dipartimenti attualmente funzionanti, che hanno creato negli anni tali canali collaborativi scientifici tra le stesse Università.

La internazionalizzazione dell'UniCal deve crescere in quanto costituisce una colonna portante dello sviluppo dell'Università nel territorio, sia esso locale che regionale, ma deve essere collegata a doppio filo all'altra colonna portante dell'Ateneo costituita dal suo Centro Residenziale (Campus universitario) che deve anch'esso crescere e raggiungere la dimensione prevista dalla sua legge istitutiva nelle forme gestionali ed organizzative previste dalla stessa

normativa di legge e dal suo primo Statuto del mese di dicembre 1971, che ha due firme pesanti nella storia e nella nascita dell'Università della Calabria, il Rettore Beniamino Andreatta e d'Ordine del Presidente della Repubblica, il Ministro della Pubblica Istruzione, Riccardo Misasi, non trascurando un terzo nome nella figura del Presidente del Consiglio Aldo Moro, firmata-

L'internazionalizzazione dell'UniCal deve crescere in quanto costituisce una colonna portante dello sviluppo dell'Università nel territorio, sia esso locale che regionale, ma deve essere collegata a doppio filo all'altra colonna portante dell'Ateneo costituita dal suo Centro Residenziale (Campus universitario) che deve anch'esso crescere e raggiungere la dimensione prevista dalla sua legge istitutiva nelle forme gestionali ed organizzative previste dalla stessa normativa di legge e dal suo primo Statuto del mese di dicembre 1971, che ha due firme pesanti nella storia e nella nascita dell'Università della Calabria.

rio della legge istitutiva n° 442 del 12 marzo 1968.

Una iniziativa, come questa del party per gli studenti internazionali, promossa dall'Associazione Internazionale "Amici dell'Università della Calabria", ne costituisce

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

memoria e ne rafforza il carattere e le caratteristiche della stessa Università che deve continuare a crescere per il suo bene e lo sviluppo del territorio su cui ha impiantato le sue radici.

Nell'incontro che si è svolto nel pomeriggio del 3 gennaio scorso, a cui abbiamo assistito, la presidente dell'Associazione Internazionale "Amici dell'UniCal", la prof.ssa Silvia Mazzuca, ha avuto l'opportunità, presente la prof.ssa Patrizia Piro, Pro Rettore con delega proprio al Centro Residenziale, di presentare le finalità dell'Associazione agli studenti, raccogliendo i loro suggerimenti, attraverso la raccolta di appositi biglietti, per come migliorare la qualità della vita nel Campus, creando un rapporto di fiducia ed apprezzamento da parte loro nella gestione dei servizi. "Bellissimo pomeriggio abbiamo trascorso con gli studenti internazionali presso la Maison Bistrot del Centro Residenziale dell'UniCal", ha dichiarato la presidente dell'Associazione, prof.ssa Silvia Mazzuca.

«Tanto entusiasmo e voglia di comunità. Gli studenti hanno potuto scrivere messaggi con le loro idee su come migliorare la vita nel Campus, che come Associazione cercheremo di realizzare, per quanto possibile. Una comunità, quella internazionale, che ha bisogno di esprimere il suo potenziale per migliorare la vita di tutti».

Un Centro Residenziale "Giardino di Pace"

Un Centro Residenziale non ancora ultimato, come sopra evidenziato, secondo lo spirito della legge istitutiva, ma che negli ultimi cinque anni per impegno competente profuso dalla prof.ssa Patrizia Piro, Pro Rettore e delegata a tale struttura residenziale, per merito anche dello spirito collaborativo della dott.ssa Marcella Lorenzi, è cresciuta la socialità nel Campus e di conseguenza le note di credibilità che ci portano a manifestare



apprezzamento e soprattutto "voglia" di ritornare ad occuparcene in quanto il Centro Residenziale costituisce, per effetto legislativo e storico dell'UniCal, il punto di maggiore richiamo ed attrazione per la sua crescita in campo nazionale ed internazionale, anche per effetto della funzionalità delle associazioni studentesche, pure queste cresciute (da una decina prima del quinquennio a 26 nel numero attuale) e per una migliore organizzazione dei centri comuni.

Ciò che mi ha sorpreso durante l'incontro è il fatto che nell'arena collocata accanto alla mensa e

nei pressi dell'aula "Umberto Caldora" abbiamo visto un congruo numero di studenti di nazionalità diversa giocare a palla con tanto entusiasmo, mentre qualcuno mi diceva che le prime maisonnettes dell'antico borgo storico del campus universitario, entrate le prime cinque nel cinquantesimo anniversario della loro abitabilità, sono occupate in stragrande numero da questi studenti anche vietnamiti; mentre lì vicino dalla prof.ssa Patrizia Piro, delegata alle problematiche del Centro Residenziale, da circa

due anni è stato realizzato un luogo "la stanza del silenzio", dove questi giovani possono trovare i momenti da dedicare alla preghiera secondo le loro tradizioni religiose.

Così si fa spazio nella mia mente e nel mio cuore la visione del "Campus univer-

sitario di Arcavacata Giardino di Pace", dove facile è incontrarsi, dialogare e prendere coscienza della propria identità umana, grazie a questo percorso iniziato dalla prof.ssa Patrizia Piro, Pro Rettore, delegata al Centro Residenziale dell'Università della Calabria. Una umanità che ha trovato competenza, dedizione e sacrificio – mi è stato detto – nell'accoglienza degli studenti provenienti dall'estero nel campus universitario di Arcavacata durante gli anni del Covid 19. E questo è molto in quanto costituisce speranza perché la "visione del Giardino di Pace" sia realtà. ●

L'ADDIO

Giuseppe Chiaravalloti, ex presidente della Regione Calabria



di PINO NANO

Aveva 90 anni e per tutta la vita aveva conservato questo suo eterno sorriso e questa sua verve caratteriale da grande ammaliatore. I funerali si terranno oggi pomeriggio alle ore 15 a Catanzaro nella Basilica dell'Immacolata della città capoluogo.

Era nato a Satriano il 26 febbraio 1934, magistrato di lungo corso e di altissimo valore professionale, era diventato presidente della Regione Calabria nel 2000, legislatura conclusasi nel 2005. Era stato eletto alle elezioni regionali del 2000 in rappresentanza di una coalizione di centrodestra, come espressione di Forza Italia. Poi, dal 2005 al 2012, dopo l'esperienza di Governatore era diventato commissario e vicepresidente dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, a riconferma di quanto lui contasse

ancora nel mondo privilegiato ed esclusivo dei giuristi italiani.

Come magistrato vantava una carriera brillantissima. Entrato in magistratura giovanissimo, nel 1959, viene immediatamente assegnato alla pretura di Crotona, diventando giudice titolare a partire dal 1964 fino al 1976. Nel 1976 diventa poi Capo della Procura a Catanzaro. Nel 1991 Chiaravalloti viene nominato Procuratore Generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, e dal luglio 1997 all'aprile 2000 ricopre il ruolo apicale di Procuratore Generale presso la Corte d'appello di Reggio Calabria.

«Con Giuseppe Chiaravalloti – dice Roberto Occhiuto, presidente della Regione Calabria – la Calabria perde un suo grande cittadino che per decenni ha dato lustro alla nostra Regione. Se ne va un uomo delle istituzioni, un servito-

re dello Stato, una personalità di straordinaria e acuta cultura. Da magistrato e da presidente della Regione ha sempre messo al primo posto gli interessi della collettività, con spirito di servizio e senso di responsabilità. Uomo di centrodestra, Chiaravalloti è stato in grado di rappresentare unanimemente tutta la Calabria, portando a livello nazionale le istanze dei nostri territori. Sono orgoglioso e grato di averlo conosciuto, di essergli stato amico, di aver condiviso con lui una parte importante del mio percorso politico. La Giunta regionale esprime sincero cordoglio ed è vicina alla famiglia in questo momento di grande dolore».

Partecipato e corale il cordoglio del sindaco di Catanzaro Nicola Fiorita: «La scomparsa di Pep-



segue dalla pagina precedente

• NANO

pino Chiaravalloti mi addolora profondamente prima di tutto sul piano intimo e personale. La sua figura ha attraversato tutta la mia storia e quella della mia famiglia, per via dei legami di sincera e solida amicizia che ci hanno sempre uniti senza mai venire meno».

«Il mio cordoglio – prosegue Nicola Fiorita – si associa a quello della Città che ho l'onore di guidare e che perde con lui una figura prestigiosa e autorevole, dalla quale il Capoluogo ha ricevuto lustro in tutti quegli ambiti in cui Peppino Chiaravalloti



ha avuto modo di esprimere la sua poliedrica personalità. Uomo colto e raffinato, di singolare intelligenza e acume, egli ha lasciato un segno importante nella magistratura, ricoprendone le cariche più alte e nella politica, quando nel 2000 i calabresi lo vollero presidente della Regione».

«Ma lo ricordiamo anche – aggiunge Nicola Fiorita – tra i protagonisti attivi della vita sociale, quella che amava “pensare” la nostra Città, conservandone storia e tradizioni, riconoscendo il valore prezioso del suo essere comunità. Come dimenticare, infine, l'ironia dell'uomo Chiaravalloti, le sue doti di intrattenitore, la sua capacità di rendere leggeri i momenti di convivialità, di pronunciare la battuta giusta al momento opportuno senza però mai rinunciare all'in-

telligenza della conversazione. Lo porterò con me, porterò con me il suo sorriso e come me, credo, tutti coloro che lo hanno conosciuto e che oggi si apprestano a onorarne la memoria».

«A nome della Città metropolitana di Reggio Calabria – sottolinea il sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà – esprimiamo sentimenti di cordoglio e vicinanza alla famiglia. Uomo di grande e raffinata

cultura giuridica – prosegue il sindaco di Reggio – ci stringiamo al dolore della sua famiglia, della figlia Caterina, Presidente della Corte d'Appello di Reggio

Calabria, di quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di tutti coloro che lo hanno incrociato nel corso della sua lunga esperienza di uomo delle istituzioni al servizio della comunità calabrese».

Chiaravalloti per Saverio Zavettieri, ex sindaco di Bova Marina, e uomo di punta del socialismo meridionale, «non è stato soltanto un grande amico o il Presidente della Regione che mi ha voluto assessore per l'intera legislatura, né l'alto magistrato quale è stato, ma un uomo di alto spessore culturale e valore umano e morale, punto di riferimento per chi aveva a cuore le sorti della Calabria e lavorava in modo disinteressato per la sua affermazione ed il suo riscatto».

Il vecchio Presidente ha ricoperto moltissimi altri incarichi istituzionali, e tra questi il ruolo di Pre-

Nato a Satriano in provincia di Catanzaro nel 1934, Chiaravalloti aveva 90 anni ed era stato eletto alla guida di una giunta di centrodestra a trazione Fi alle elezioni regionali del 2000, governando la Calabria nella VII legislatura, fino al 2005. Dal 2005 al 2012 è stato commissario e vicepresidente dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali. La Camera ardente sarà aperta alla casa funeraria Elysium. I funerali si svolgeranno domani alle 15 nella Basilica dell'Immacolata di Catanzaro.

sidente della Giunta distrettuale dell'Associazione Nazionale Magistrati, ma tantissimi anche i suoi riconoscimenti accademici.

Ha presieduto commissioni e comitati etico scientifici di varia natura, è stato componente del Comitato nazionale di bioetica per la sperimentazione della terapia Di Bella, è stato Presidente regionale e della sezione di Catanzaro di “Italia Nostra” e componente della Magistratura Sportiva per circa quindici anni, quale collaboratore prima dell'Ufficio Indagini e poi della Procura Federale della Federazione Italiana Giuoco Calcio. Nel 2005 alla guida della Regione gli succede Agazio Loiero. Da un catanzarese illustre ad un altro, e per la storia di Catanzaro è un decennio tra i più interessanti e istituzionalmente più solenni. Addio Presidente. ●



Il Centro per il Libro e la Lettura (istituto autonomo del Ministero della Cultura che afferisce alla Direzione Generale Biblioteche e diritto d'autore) ha confermato la Città di Siderno nell'elenco nazionale dei Comuni che possono fregiarsi della qualifica di "Città che legge per il triennio 2024-2025-2026".

Comunicazione in questo senso è stata data dall'amministrazione comunale guidata dalla sindaca Mariateresa Fragomeni che ha rimarcato la felice esperienza dello scorso triennio, quando Siderno era diventata "Città che Legge" per la prima volta nella sua storia ed aveva creato una rete territoriale strutturata, fondata su un'alleanza di scopo tra partner per suggellare l'impegno di coordinare, monitorare, promuovere, riconoscere e sostenere la crescita socio-culturale del territorio. La città, infatti, grazie anche all'impegno dell'assessore alla cultura Francesca Lo Presti ha saputo dare vita, in partnership con associazioni, librerie, agenzie

Siderno ancora città della Cultura

di **ARISTIDE BAVA**

educative e case editrici, al progetto "Siderno per la lettura" che si è concretizzato in una attività svolta dodici mesi all'anno, culminata con la manifestazione di punta denominata "Festival del Libro e del Fumetto", ma vissuta ogni giorno coi corsi per volontari lettori, le gare di lettura a voce alta e l'adesione al "Maggio dei Libri", nel quadro di una miriade di manifestazioni culturali che hanno visto nella biblioteca comunale intitolata ad Armando La Torre il proprio "hub". Un'attività positiva che non doveva e non poteva finire dopo un solo triennio.

E anche per questo motivo pur nella ristrettezza dei tempi di predisposizione della domanda, la filiera composta dall'assessore al ramo Francesca Lopresti e dalla consigliera Anna Maria Felicità, col

prezioso supporto della funzionaria Alessandra Tuzza, ha saputo diffondere in maniera assai rapida l'appello ad aderire al nuovo patto per il triennio successivo, denominato, non a caso, "Siderno per la lettura; ancora insieme per il futuro".

La proposta è stata. Quindi, subito accolta dagli istituti scolastici cittadini, dalle associazioni che avevano già sottoscritto il precedente patto per la lettura e dalle imprese culturali cittadine. Da qui la nuova avventura che ha alla base la lettura, la cultura e soprattutto la città di Siderno.

Dunque, tutti ancora insieme per approfondire il massimo impegno nella diffusione della lettura e della cultura in generale, come imprescindibile elemento di crescita dell'intera comunità! ●

Successo personale per il tenore catanzarese Stefano Gagliardi, che è stato tra i protagonisti dell'Opera Dance Music Odm, spettacolo che ha animato e incantato Piazza del Campo di Siena.

Il progetto milanese, unico nel panorama musicale, che sta riscuotendo successo a livello nazionale ed internazionale, è stato il protagonista del palco centrale della serata del Capodanno di Siena. Oltre 20mila spettatori sono rimasti incantati dall'esibizione basata su un approccio originale alla musica, dove generi diametralmente opposti, accompagnati da giochi di luci e grafiche digitali, magistralmente coordinate dal fonico Simone Di Leonardo, hanno animato la Notte più lunga dell'anno.

Assieme a Gagliardi Lin Wei Guo, soprano di fama internazionale, protagonista di molti prestigiosi festival, Cristian Labelli, direttore d'orchestra e compositore per progetti internazionali, Gaetano Guardino, chitarrista ben noto che ha suonato negli stadi, e non solo, con i grandi nomi del pop italiano e Giorgio Labagnara al pianoforte. Una partecipazione nata dall'intuizione di Vincenzo Bocciarelli, direttore artistico dei Teatri di Siena, che attraverso questa scelta ha voluto coinvolgere ed avvicinare i giovani all'Opera, ma non solo. Una proposta musicale che ha permesso di unire target di età e gusti musicali differenti creando un ponte tra passato e presente, offrendo al pubblico un viaggio emozionale che celebra la cultura italiana in una chiave nuova e inclusiva.

Odm – Opera Dance Music è il risultato di un incontro tra artisti

PER IL CAPODANNO A PIAZZA DEL CAMPO DI SIENA

Il tenore calabrese Stefano Gagliardi tra i protagonisti dell'Opera Dance Music

poliedrici, provenienti da mondi musicali opposti, capaci di creare un dialogo tra le sonorità della musica elettronica EDM con la musica sinfonica e lirica. E' proprio grazie a questi artisti di assoluta eccellen-

hanno incontrano ritmi elettronici e sonorità moderne con l'obiettivo quello di rendere l'opera un'esperienza contemporanea e inclusiva. «Esibirsi sul palco nella cornice di una in una delle piazze più bel-



za, che gli arrangiamenti musicali risultano efficaci e di forte impatto emozionale. Questo complesso mix di generi viene suonato e cantato live sulle basi ritmiche di un potente DJ set. Odm è stato ideato da Roberto Passoni, che trasforma capolavori dell'opera in uno spettacolo innovativo e multi-sensoriale. Cantanti lirici, musicisti dal vivo e un DJ set visionario si uniscono per creare una serata unica, in cui le arie più celebri della tradizione

le del mondo – ha detto Roberto Passoni – dove si respira fascino ad ogni sguardo è stata un'emozione grandissima. Un grazie al direttore artistico dei Teatri di Siena Vincenzo Bocciarelli che ha avuto l'intuizione di portare davanti ad un pubblico così numeroso un format musicale innovativo. Un pubblico che si è lasciato coinvolgere dal nostro spettacolo basato sulla contaminazione di generi e che ha saputo farci sentire a casa». ●